

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Il Paese sarà del Paese, Corvino

ABBONAMENTO

Udine a Montebelluna e nel Regno. Anno L. 18 - Semestre L. 8

LE INSCRIZIONI

Il giornale abbonamento presso Montebelluna e Udine

IL PAESE

(XX ANNO DI VITA)

GIORNALE QUOTIDIANO

DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

apre i suoi abbonamenti per il 1915

ABBONAMENTI PER TUTTO IL 1915

Per Udine e Regno (anno) L. 15.00

Premio straordinario

semi-gratuito

la più recente applicazione dell'arte fotografica

Il ritratto a colori

Siamo lieti di poter annunciare che abbiamo potuto concludere con la

Il Paese e un Ritratto a colori, eseguito col processo ad olio

Il Paese e un Ritratto a colori, come sopra, montato con cornice

Gli abbonati che volessero riprodotto il ritratto a colori con fotografia

PREMI SEMI-GRATUITI PER GLI ABBONATI

Il Paese, e La Domenica Illustrata, periodico settimanale edito

Il Paese, da oggi a 31 dicembre 1915 con Varietas (Casa e Famiglia)

Notizie dal Friuli

Chiarimenti intorno all'ultima moratoria della cambiali

L'ultimo decreto di moratoria del 20 dicembre 1914, anziché noto,

La moratoria di questi deroghe e limitazioni, apponiamo abbastanza giustificati ed evidenti se si pensa:

Questi d'altronde non deve pretendere un nuovo rinvio di scadenza sotto

Il decreto 20 dicembre, che entra in vigore col 1 gennaio 1915

Dalla nuova moratoria, dunque, come già dalle precedenti

Delle cambiali create anteriormente al 4 agosto 1914

Per tutte le cambiali escluse dalla moratoria il termine utile per la levata

Per le cambiali soggette a moratoria valgono le disposizioni seguenti:

1. Le cambiali scadenti originariamente dal 22 settembre al 31 ottobre,

vengono prorogate di 20 giorni, dall'ultima scadenza utile:

Così una cambiale di L. 1000 che scadeva inizialmente il 22 settembre

Il consiglio unanime diede la sua approvazione al conto tutto senza alcuna osservazione.

Su proposta del signor v. Presidente Rinaldi il consiglio votò la sottoscrizione di lire 100 sul prestito nazionale.

E' poco, ma stante le condizioni finanziarie è abbastanza uno slancio patriottico ai stabili di far stampare il resoconto finanziario per mandarlo a ciascun socio

Finalmente a questa data invoca il decreto del 20 dicembre e rinvia il titolo al 21 gennaio

2. Le cambiali scadenti originariamente fra il 1 e 30 novembre sono prorogate di 40 giorni

Se la cambiale di L. 1000 scadeva al 1 novembre, avrà beneficiato della mora come segue:

3. Le cambiali scadenti dal 1 al 31 dicembre ottengono una postergazione di scadenza di 60 giorni

Evidentemente si è voluto far usufruire di un termine di rinvio

Così circoscritta la moratoria non può dar luogo a quel cumulo di scadenze che era stato paventato

Ad abbondanza ricorderemo che la moratoria concerne le cambiali, e non gli assegni, e che il termine di sei giorni per la levata del protesto

Per comodità dei lettori ricordiamo le disposizioni dei precedenti decreti che concernono le cambiali passibili di essere prorogate

Decreto 16 agosto 1914, n. 821, art. 6. - Alle cambiali, la scadenza delle quali venne prorogata dal R. Decreto 4 agosto 1914

Decreto 27 settembre, art. 7. - Alle cambiali scadenti nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1914, viene esse già state prorogate in virtù del R. Decreto 16 agosto

Questi d'altronde non deve pretendere un nuovo rinvio di scadenza sotto

Il decreto 20 dicembre, che entra in vigore col 1 gennaio 1915

Dalla nuova moratoria, dunque, come già dalle precedenti

Delle cambiali create anteriormente al 4 agosto 1914

Per tutte le cambiali escluse dalla moratoria il termine utile per la levata

Per le cambiali soggette a moratoria valgono le disposizioni seguenti:

1. Le cambiali scadenti originariamente dal 22 settembre al 31 ottobre,

Benigno presentò la sua relazione con tutta diligenza ammirabile.

Da questa relazione risulta: Patrimonio della Società

Crediti diversi L. 3080.20

Il consiglio unanime diede la sua approvazione al conto tutto senza alcuna osservazione.

Su proposta del signor v. Presidente Rinaldi il consiglio votò la sottoscrizione di lire 100 sul prestito nazionale.

E' poco, ma stante le condizioni finanziarie è abbastanza uno slancio patriottico ai stabili di far stampare il resoconto finanziario per mandarlo a ciascun socio

Finalmente a questa data invoca il decreto del 20 dicembre e rinvia il titolo al 21 gennaio

2. Le cambiali scadenti originariamente fra il 1 e 30 novembre sono prorogate di 40 giorni

Se la cambiale di L. 1000 scadeva al 1 novembre, avrà beneficiato della mora come segue:

3. Le cambiali scadenti dal 1 al 31 dicembre ottengono una postergazione di scadenza di 60 giorni

Evidentemente si è voluto far usufruire di un termine di rinvio

Così circoscritta la moratoria non può dar luogo a quel cumulo di scadenze che era stato paventato

Ad abbondanza ricorderemo che la moratoria concerne le cambiali, e non gli assegni, e che il termine di sei giorni per la levata del protesto

Per comodità dei lettori ricordiamo le disposizioni dei precedenti decreti che concernono le cambiali passibili di essere prorogate

Decreto 16 agosto 1914, n. 821, art. 6. - Alle cambiali, la scadenza delle quali venne prorogata dal R. Decreto 4 agosto 1914

Decreto 27 settembre, art. 7. - Alle cambiali scadenti nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1914, viene esse già state prorogate in virtù del R. Decreto 16 agosto

Questi d'altronde non deve pretendere un nuovo rinvio di scadenza sotto

Il decreto 20 dicembre, che entra in vigore col 1 gennaio 1915

Dalla nuova moratoria, dunque, come già dalle precedenti

Delle cambiali create anteriormente al 4 agosto 1914

Per tutte le cambiali escluse dalla moratoria il termine utile per la levata

Per le cambiali soggette a moratoria valgono le disposizioni seguenti:

1. Le cambiali scadenti originariamente dal 22 settembre al 31 ottobre,

emigranti da altri comuni del Regno: maschi N. 61 - femmine n. 68

emigranti all'estero: maschi N. 19 femmine N. 9 - totale N. 28

Acque per usi pubblici

Conveniamo appieno coll'autore dell'articolo comparso nel N. 12 della «Democrazia» che, a togliere il gravissimo inconveniente d'inquinamento delle acque alimentanti alcuni lavatoi, debbano, in ogni caso eliminare da quelle i corsi raccoglianti immondizie,

Conveniamo pure nel concetto tendente ad incoraggiare, anche con analogo contributo da parte del Comune, chi trovasse oggetto di spazzatura nel dar l'acqua potabile ai piani superiori delle abitazioni cittadine,

Non conveniamo invece affatto di disoccuparsi della fognatura indispensabile nella nostra città per condizioni anche speciali del suo sottosuolo nonchè di buona parte delle abitazioni.

Ritengo perciò veramente strano l'averci prospettato il progetto esposto nell'acconciato N. 12 della «Democrazia», se quando mai con essa si raggiungerebbero soltanto in minima parte gli scopi professati, mentre invece l'esecuzione di tal progetto non dovrebbe certamente escludere l'altro, effettuabile mediante un nuovo corso d'acqua, sul quale il nostro Comune non arde pronunciarsi.

Noi pariamo di affidarci all'inarrivabile solerzia dell'ill.mo nostro sig. commissario prefettizio, onde provveda in modo perchè - stando ora l'intenzionato Consorzio Roggiate del Cellina per estendere il suo perimetro fino al Noncello possa la futura rappresentanza comunale adurre a suo tempo l'unica ragione che varrebbe a sua giustificazione di eventuale mancata

partecipazione del Comune a quel Consorzio: non supponibili soverchie pretese da parte del Consorzio stesso.

PRO CRUCE ROSSA

Ieri al Palazzo municipale ha avuto luogo l'annunziato convegno pro Croce Rossa: presiedeva il Commissario prefettizio rag. Paolo Niggi erano presenti oltre 150 persone.

Parlarono brevemente il rag. Niggi e l'oc. Galeazzi, quindi in attesa che la nuova assemblea, convocata dopo 15 giorni da oggi, nomini il comitato direttivo, il presidente e la V. P., i convenuti diedero oggi incarico ad una commissione, appositamente nominata di raccogliere le adesioni e gli importi e di espletare tutte le necessarie pratiche con il Comitato centrale.

Di detta Commissione vennero chiamati a far parte i signori avv. uff. avv. Riccardo Ebro - Polletti avv. G. B. Lucio - dottor Giacomo Guardicri - avv. Pietro Pianti - conte Pirro di Porcia - conte dottor Pietro di Montebelluna - avv. Giacomo Baldissara - dott. prof. Angelo Valan - dottor avv. Ernesto Cossatti - segretario cassiere rag. Umberto Parmiggiani.

Agli intervenuti venne quindi offerto un ottimo the, servito dal caffè Nuovo.

da Cividale

L'annagrafe dei poveri

La Giunta municipale ha prorogato a tutto il 25 corr. il termine utile per coloro che intendono di essere iscritti nell'elenco dei poveri per l'assistenza sanitaria gratuita e per la somministrazione obbligatoria e gratuita dei medicinali.

da Fanna

Fatto da uno scoppio di dinamite

Certo Marcus Umberto di Vincenzo di anni 19 di Fanna (venuto in possesso di 20 cartucce di dinamite, una di queste gli esplose in mano, esportandogli la prima e seconda falange della mano sinistra, nonché lacerandogli il dito pollice e producendogli un foro circolare nel palmo.

Trasportato all'ospedale venne colà giudicato guaribile in un mese.

Agli avversari dell'irredentismo RISPONDIAMO

IV. La vastità della lotta

Abbiamo detto precedentemente come, da noi, l'irredentismo romantico abbia avuto termine con l'impiccagione di Oberdan e sia andato materialandosi in una viva azione di cultura, tenuta accesa sopra tutto dagli studenti e dagli intellettuali.

Per la terra soggetta all'Austria divenne pura necessità di vita, lotta per l'esistenza: una lotta senza tregua, di ogni giorno; combattuta da tutti, dall'impiegato e dal commerciante, dall'educatore e dall'industriale; nelle officine, nelle scuole, nelle case, negli uffici; soffrante e tormentosa, molteplice e varia come la vita.

E mentre nel Regno, dopo la propaganda di Felice Cavallotti l'irredentismo andava diminuendo d'intensità e lentamente attenuandosi cogli anni, fra gli irredenti cresceva d'ardore ogni giorno più robusto.

L'azione ferve dappertutto, si intensifica, si moltiplica, scoppia in dimostrazioni entusiastiche, si raccoglie nell'umiltà benedictina di tutti i lavoratori ignoti, si nasconde in pudori quasi mai continui decisi, perseveranti, ininterrotta la via segnata, spingendosi di tratto in tratto in episodi gloriosi.

Racchiudere la vastità di questa lotta combattuta da un nucleo di valorosi per la difesa dell'integrità nazionale e per il trionfo dell'italianità in un articolo di giornale è cosa troppo difficile, come egualmente difficile è comprendere il valore di questa azione se non si conoscono le sue varie manifestazioni, nella loro pienezza, in ogni singolo episodio. Molto è stato scritto nei due ultimi anni; molto non si è potuto scrivere per non compromettere uomini ancora viventi. Certamente l'azione fu feconda di risultati benonissimi, meravigliosi, dimostrando lo spirito di abnegazione e di sacrificio degli irredenti in ogni occasione.

Sacrificio occulto, di singoli, di affetto e di fortune per l'idea; sacrificio collettivo di popolo.

La questione universitaria

Ebb' questa azione i suoi episodi più tipici soprattutto nella questione dell'università italiana, che io vorrei esaminare per la prima, sia perchè è comune, s'abbene caratteristica di Trieste, a tutte le cinque provincie, sia perchè è stata una delle prime questioni agitate nelle nostre terre.

La questione universitaria è un'idea interminabile, ricca di soene, palpitante di entusiasmo e baguata di sangue, tristi come un paesaggio nordico e monotono come le steppe ungheresi, risonanti di proteste e di dimostrazioni, passionali e ardenti d'amore.

Già nel 1866, quando venne a mancare alla gioventù studiosa delle cinque provincie rimaste all'Austria l'ultimo focolare di scienza nazionale, l'Ateneo di Padova, dove faceva capo la maggior parte degli irredenti si fece sentire forte il bisogno di una università italiana.

Subito si aveva compreso la necessità di una scuola superiore la quale, come centro di cultura, avrebbe anche certamente aumentata la forza di resistenza contro le invasioni straniere e sarebbe divenuta la fucina di temperanti, un focolare di irredentismo.

La lingua avrebbe preceduto le spade. Le persone più attive e più colte si impadronirono della questione e cominciarono ad agitarsi.

Sino al 1868 dunque risalgono le agitazioni per ottenere dal governo austriaco questo postulato d'indiscutibile giustizia; sino da allora cominciarono i reclami, le proteste, le petizioni: continuarono per anni non pertinacemente, ma con una tenacia che non si impadroniscono della questione e cominciarono ad agitarsi.

oitto completamente delle singole facoltà con piena equiparazione alle tedesche. Sorse allora il grido: Tutti ad Innsbruck. Grido fiero e dignitoso; non altrimenti potevano rispondere gli italiani pieni di amore e di fede per la loro causa; grido eloquente a dimostrare come il senso innato di disciplina, come l'amore patrio abbiano saputo da mille menti far sorgere un pensiero solo; da mille cuori un unico palpito. Tutti ad Innsbruck. Il sacrificio era necessario, perchè altrimenti la mancanza degli studenti nella regione adriatica e la crescente ostilità dei tedeschi per l'università bilingue in terra tedesca avrebbero ostacolato l'effettiva vitalità delle cattedre di Innsbruck. E ad Innsbruck affluirono gli studenti intorno alle cattedre del Mezzanino e del Lorenzoni. Ma all'uscita degli studenti italiani della prima produzione i tedeschi suscitavano un parappiglia e trascorsero a violenze deplorevoli. Sono le prime offese, le prime stazioni del calvario.

Pure gli studenti italiani, eolo intenti allo scopo, dimenticarono; estrarono le file per avanzare sempre per la via già segnata. Da innegabili successi, eppure piccoli, ad inaugurarono l'università libera di Innsbruck, promossa per opera specialmente di Scipio Sighele col concorso di illustri professori del Regno.

La manifestazione dell'irredentismo italiana fu grande; i tedeschi pieni di rabbia continuarono le scene di violenza; il ministro d'Istruzione per cavarsi da ogni imbarazzo istituì provvisoriamente la Facoltà giuridica di Wilten, la quale fu inaugurata il 3 novembre 1904.

La giornata passò calma; ma nella notte allorchè gli studenti tornavano dalle loro riunioni alle loro case furono aggrediti a colpi di bastone, di sassi, di rivoltelle; nell'oscurità fredda della notte i tedeschi si scagliarono con la violenza indaga di chi si gloria di appartenere a gente civile, con quella violenza di cui seppero macchiarsi contro il Belgio, contro gli italiani, rei non d'altro che di affermare il diritto della sua propria cultura superiore.

La dimostrazione provocò dei tumulti; uscì la truppa; furono giornate fosse di sangue. La facoltà venne rasa al suolo a furia di popolo; pù

del'università italiana, che io vorrei esaminare per la prima, sia perchè è comune, s'abbene caratteristica di Trieste, a tutte le cinque provincie, sia perchè è stata una delle prime questioni agitate nelle nostre terre.

La questione universitaria è un'idea interminabile, ricca di soene, palpitante di entusiasmo e baguata di sangue, tristi come un paesaggio nordico e monotono come le steppe ungheresi, risonanti di proteste e di dimostrazioni, passionali e ardenti d'amore.

Già nel 1866, quando venne a mancare alla gioventù studiosa delle cinque provincie rimaste all'Austria l'ultimo focolare di scienza nazionale, l'Ateneo di Padova, dove faceva capo la maggior parte degli irredenti si fece sentire forte il bisogno di una università italiana.

Subito si aveva compreso la necessità di una scuola superiore la quale, come centro di cultura, avrebbe anche certamente aumentata la forza di resistenza contro le invasioni straniere e sarebbe divenuta la fucina di temperanti, un focolare di irredentismo.

La lingua avrebbe preceduto le spade. Le persone più attive e più colte si impadronirono della questione e cominciarono ad agitarsi.

Sino al 1868 dunque risalgono le agitazioni per ottenere dal governo austriaco questo postulato d'indiscutibile giustizia; sino da allora cominciarono i reclami, le proteste, le petizioni: continuarono per anni non pertinacemente, ma con una tenacia che non si impadroniscono della questione e cominciarono ad agitarsi.

Sino al 1868 dunque risalgono le agitazioni per ottenere dal governo austriaco questo postulato d'indiscutibile giustizia; sino da allora cominciarono i reclami, le proteste, le petizioni: continuarono per anni non pertinacemente, ma con una tenacia che non si impadroniscono della questione e cominciarono ad agitarsi.

La giornata passò calma; ma nella notte allorchè gli studenti tornavano dalle loro riunioni alle loro case furono aggrediti a colpi di bastone, di sassi, di rivoltelle; nell'oscurità fredda della notte i tedeschi si scagliarono con la violenza indaga di chi si gloria di appartenere a gente civile, con quella violenza di cui seppero macchiarsi contro il Belgio, contro gli italiani, rei non d'altro che di affermare il diritto della sua propria cultura superiore.

La dimostrazione provocò dei tumulti; uscì la truppa; furono giornate fosse di sangue. La facoltà venne rasa al suolo a furia di popolo; pù

Cronaca Cittadina

La solenne commemorazione dei garibaldini caduti in Francia

La commemorazione dei garibaldini caduti in Francia, seguirà, ad iniziativa della Trento e Trieste, qui, in Udine, domenica mattina.

La manifestazione consisterà in un grande corteo, aperto dalla banda cittadina, nel quale interverranno le rappresentanze dei comitati di tutti i socialisti della città e della provincia, e che si rocherà sino al monumento di Garibaldi per deporre due corone.

Alla manifestazione parteciperà anche una rappresentanza del Comune.

Di certo la giornata di domenica, sarà un degno tributo alla memoria dei nostri fratelli che hanno riuggellato con il loro sangue il patto latino.

Echi del convegno radicale lombardo

Sono nati in opuscolo gli atti del Convegno Regionale Democratico tenutosi in Milano nell'ottobre decorso e qui riportiamo il sesto del discorso tenuto dall'oratore delegato dall'Associazione Democratica Friulana.

L'oratore prende le mosse da una accusa di incoerenza rivolta dall'onorevole al partito liberale per la improvvisa conversione di questo all'antitriplice.

Il partito conservatore ha sempre sostenuto la politica triplice anche dopo la intesa fra l'Inghilterra e la Francia nel 1904, intesa che tolse ogni valore alla alleanza con gli imperi centrali, anche dopo il 1908, quando l'Austria procedette alla annessione della Bosnia Erzegovina, negandosi gli equi compensi previsti dal Trattato.

La Democrazia ha sempre manifestata la sua fiera irriducibile opposizione alla politica triplice, di avvertimento agli imperi centrali, e l'oratore ricorda come nel Patto di Roma, stesso otto anni dopo la Triplice, si affermò nettamente che l'Alleanza alleanza non è assicurata la pace, l'ha più volte posta a repentaglio. Ricorda ancora, a documentare la dirittura e la mirabile coerenza della Democrazia, la relazione sulla Politica Estera del III Congresso Radicale, e molteplici altre manifestazioni di costante avversione al Patto inattuato.

L'oratore polemizza con l'onorevole Gaetano che ha affermato che la dichiarazione di neutralità è stato un atto di liberazione dalla Triplice. La neutralità è un omaggio alla Triplice: essa era preveduta dagli imperi centrali, se pure non ci fu imposta come il miglior servizio che noi potessimo render loro. E cita queste parole di Von Bülow, che trovansi nella Germania Imperiale: « Anche se l'Italia non può spingersi fino alle estreme conseguenze con noi e con l'Austria, però l'alleanza impedisce all'Italia di passare con gli avversari ». Noi siamo dunque i prigionieri della Germania e dell'Austria, e la nostra neutralità non è che un omaggio, ha ribadito le cautele del servaggio.

Accenna rapidamente all'ambiente storico in cui nacque la Triplice: nel 1878, dopo il Congresso di Berlino, nel 1881, dopo Toloni, noi ci sentimmo terribilmente soli. Ma lo eravamo proprio? E ricorda recenti rivelazioni diplomatiche, secondo le quali in quelle due occasioni noi abbiamo vantaggiosamente offerte dall'Inghilterra, offerte che respingemmo, preferendo buttarci nelle reti abissine tessute da Bismark.

Senza il nostro aiuto l'Austria non avrebbe nemmeno potuto tentare l'effettuazione del suo programma di inorizzamento. E noi ben sappiamo che l'Austria non era che l'avanguardia della Germania: tentonizzato l'O-

erano usciti dalle tende ed erano ordinati come in battaglia.

Vediamo, disse il re, forse si pentono, forse son pronti a marciare. — Se si pentono, rispose il conte de la Fère, ci seguiranno. — Or bene, che facciamo? domandò il re. — Esaminiamo l'esercito nemico, disse Athos.

Gli occhi di quel piccolo gruppo si fissarono subito sulla sua linea che all'alba del giorno era stata scambiata per nebbia; e che i primi raggi del sole manifestano adesso per un esercito schierato in battaglia. L'aereo era puro e limpido. D'isornovani perfettamente i reggimenti, e persino il colore delle uniformi e dei cavalli.

Vidasi allora sur una collinetta, un po' innanzi alla fronte nemica, comparire un uomo basso, tarbiato e pesante, circondato da alcuni ufficiali, che dirigeva un canocchiale sul gruppo di cui faceva parte il re. — Colui che noi conosciamo, disse V. M. ? domandò Athos.

Carlo sorrisse. — Colui è Cromwell, disse egli. — Allora abbassate il vostro occhio che non si accorga del cambio. — Ah! disse il conte de la Fère, abbiamo perduto gran tempo. — Allora, disse il re, dato l'ordine e partiamo. — Datelo voi, re. — No vi no mino mio luogotenente generale disse

Cartelli per turno al Personale

Conformi alla prescrizione della Legge sul Riposo Festivo si vendono presso la Tipografia Arturo Bassetti Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Table with train schedules for various routes including Udine, Trieste, and Venezia. Columns include destination, departure time, and arrival time.

Ufficio Internaz. di Pubblicità Haasenstain & Vogler

L'apertura delle nuove linee di Motta di Livenza e di Gemona, si è riconosciuta la impellente necessità di costruire un gran palazzo dietro il fabbricato viaggiatori, per adibirlo a dormitorio del personale viaggiante che per esigenze di servizio è costretto a pernottare a Casarsa. Tale edificio fu con ammirabile rapidità costruito dalla ditta Marini e dopo il prosieguamento della muratura venne oggi collaudato e inaugurato.

Esso che sorge bello e maestoso vis a vis all'albergo « Leon d'Oro »

Comprende 66 comodissimi ambienti, 45 dei quali riccamente e igienicamente arredati sono adibiti per camera da letto. — Nove separati gabinetti per bagno, un vastissimo refettorio, una comodo cucina e lo alloggio situato a pian terreno per il custode già designato nella persona del sig. Bartolini Angelo ex ferroviere. La illuminazione dell'intero fabbricato viene fatta sufficientemente a luce elettrica ed il riscaldamento a termofone.

Vi è pure impiantato un motorino azionato elettricamente che serve a fornire l'acqua nei singoli appartamenti.

Intanto altri lavori più importanti e più necessari sono in costruzione; come l'ampliamento del piazzale, dei fabbricati viaggiatori, aumento di numerosi bagni e di altri diversi apparecchi telegrafici. Anzi sappiamo con certezza che alla fine del corrente mese verrà inaugurato il nuovo ufficio telegrafico provvisto di altri sei apparecchi che servono a mettere la nostra stazione in diretta comunicazione con i diversi centri vicini.

Intanto altri lavori più importanti e più necessari sono in costruzione; come l'ampliamento del piazzale, dei fabbricati viaggiatori, aumento di numerosi bagni e di altri diversi apparecchi telegrafici.

Anzi sappiamo con certezza che alla fine del corrente mese verrà inaugurato il nuovo ufficio telegrafico provvisto di altri sei apparecchi che servono a mettere la nostra stazione in diretta comunicazione con i diversi centri vicini.

Rubrica commerciale

Fallimento Novello

Nella riunione dei creditori della fallita ditta Pio Novello, commerciante in calzature, il curatore Ing. Chiusi lesse la relazione dalla quale risulta che le cause del dissesto si devono a conti non trascurabili, allo scarso esito delle vendite, alla mancanza di pratica commerciale, all'abuso della vendita a credito e in comprare sbagliate.

Il bilancio risultante sarebbe il seguente: Attivo L. 11.120.82. — Passivo L. 23.439.42. — Bilancio L. 12.318.60.

La media dei cambi

Roma, 12. — Media cambi secondo comunicazioni piazza indovato decreto ministeriale 1 settembre 1914 accortata 12 gennaio 1915: Parigi denaro 103.03, lettera 103.41. — Londra denaro 25.89, lett. 35.98. — Berlino denaro 116.73, lettera 117.73. — Vienna denaro 91.71, lett. 92.49. — New York denaro 5.34, lettera 5.39. — Buenos Ayres denaro 2.27 1/2, lett. 2.29 1/2. — Svizzera den. 101.42, lettera 101.90.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. dal 9 al 12 gennaio 1915: Francia 103.22. — Sterline 25.92 1/2. — Marchi 117.05. — Corone 92.10. — Dollari 5.36 1/2. — Pesos varia 2.28 1/2.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Questa sera nuovo programma fornito dalla Casa Pathe: Nello stato di stato di Casimir: Protezione dal vero.

Senza amore: Dramma passionale in 3 atti.

Max cuoco per amore: Scena composita interpretata dal brillante Max Linder.

Domani si darà il nuovo capolavoro drammatico: Incanta Giovinezza.

Quanto prima il grandioso dramma militare di attualità: Cuor di bambino e cuor di soldato

case. Il governo austriaco sponse quel grido in un'ampia rivista.

La fine della lotta e l'ultima speranza

Così ebbe fine la lotta combattuta dagli italiani per aver il diritto di rendersi vivi nella propria lingua e nella propria cultura, lotta che più che agitazione per una scuola fu sentita come la prima diana guerresca di un popolo che attende dal destino la sua ora.

Gli avversari nostri appiano che se ci fu qualche volta nei comizi un po' di retorica, non fu retorica tutte le volte che gli studenti si facevano rompere la testa dal bastone tedesco e spargevano il loro sangue nelle aule delle università austriache, non fu retorico il sacrificio muto del popolo, la campagna difficile sostenuta dai deputati.

Ora la questione universitaria ha perso tutto il suo valore e nessuno pensa più a lei, perché un'altra speranza, ben più grande alimenta l'anima degli irredenti: che fra breve, domani, le aquile romane dispiegheranno l'ampiezza delle loro ali e si fermeranno là dove le aquile di Cesare chiusero già una volta il loro volo.

Così sarà finalmente esaudita la voce degli irredenti, la voce che già da tanti anni chiama, la voce iterata che chiama nell'orrore notturno la madre, la voce del popolo oppresso che persiste dalle città straniere risuonava e protestava contro i nemici, ad invocare al soccorso i fratelli d'Italia libera.

Orsù la questione universitaria ha perso tutto il suo valore e nessuno pensa più a lei, perché un'altra speranza, ben più grande alimenta l'anima degli irredenti: che fra breve, domani, le aquile romane dispiegheranno l'ampiezza delle loro ali e si fermeranno là dove le aquile di Cesare chiusero già una volta il loro volo.

Così sarà finalmente esaudita la voce degli irredenti, la voce che già da tanti anni chiama, la voce iterata che chiama nell'orrore notturno la madre, la voce del popolo oppresso che persiste dalle città straniere risuonava e protestava contro i nemici, ad invocare al soccorso i fratelli d'Italia libera.

Orsù la questione universitaria ha perso tutto il suo valore e nessuno pensa più a lei, perché un'altra speranza, ben più grande alimenta l'anima degli irredenti: che fra breve, domani, le aquile romane dispiegheranno l'ampiezza delle loro ali e si fermeranno là dove le aquile di Cesare chiusero già una volta il loro volo.

Così sarà finalmente esaudita la voce degli irredenti, la voce che già da tanti anni chiama, la voce iterata che chiama nell'orrore notturno la madre, la voce del popolo oppresso che persiste dalle città straniere risuonava e protestava contro i nemici, ad invocare al soccorso i fratelli d'Italia libera.

Cronaca Provinciale da Pordenone

Le elezioni in febbraio

Le elezioni per la nomina del Consiglio comunale sono state definitivamente fissate per il 7 febbraio.

da Aviano

Sempre le bugie del "Lavoratore"

Così una impudenza inverosimile, il «Lavoratore» di sabato scorso ritorna sull'ormai riaccesa questione dell'assegnamento ai Cappellani del Comune, per spifferare una nuova e più grande bugia.

Scrivo il «Lavoratore» che «nell'ultima seduta consigliare, tenutasi il 2 corrente, venne presentata un'istanza firmata da sedici consiglieri, e quindi anche da parecchi popolari, di protesta contro le dichiarazioni del Consigliere Basso, Pogorer e Mirohi aversi allo stanziamento fuori (sic) bilancio a favore dei cappellani e monzoli. E parla di «genovizzati», di «patto della vergogna» e di altre simili sciocchezze.

Parole roventi di salirebbero al labbro, se il fatto non ci movente invece, come passione. Una lettera, è vero, è stata scritta al Sindaco da 16 consiglieri — compresi parecchi della maggioranza — una tale lettera conteneva una protesta non contro le dichiarazioni dei consiglieri socialisti, perché la cosa sarebbe stata ridicola, ma contro alcune frasi offensive del cons. Basso, al semplice scopo di tutelare la dignità del Consiglio.

La maggioranza consigliere, senza approvare, anzi senza nemmeno discutere la corrispondenza dell'assegnamento ai cappellani ha fatto, a mezzo dei suoi uomini migliori — non escluso il Sindaco — dichiarazioni tali da non lasciar adito a dubbi di sorta.

E questa si chiama «smentita», non «quiquaglie e sofismi logolei».

da Casarsa

Inaugurazione del nuovo dormitorio alla Stazione

Per la straordinaria importanza che la nostra stazione ha acquisito con

prima che la punta della loro dita potessero toccare la persona, tutti due erano caduti, svenuto l'uno, l'altro morto. Athos aveva col calcio della sua pistola spezzato il cranio all'uno. Aramis aveva passata la spada attraverso il corpo dell'altro. Poi, come il conte di Livenza e gli altri capi indistreggiavano spaventati, discassero a quel inatteso soccorso che pareva scender dal cielo a colui il quale ripulivano lor prigioniero, Athos ed Aramis trascinarono il re fuor della perduta tenda, o'erasi con tanta imprudenza cimentato, e saltando sui cavalli che i servi tenevano pronti, tutti e tre ripigliarono il galoppo per la via della tenda reale. Passando, accorse di Wictor che accorreva a capo del suo reggimento. Il re gli fece cenno di accompagnarsi.

LIX. — Il vendicatore

Tutti e quattro entrarono nella tenda: non avevano fatto alcun diviamento: bisognava formarne uno. Il re si lasciò cadere sur una seggiola. — Son perduto, disse egli. — No, sire, rispose il conte de la Fère; siota soltanto tradito. — Tradito! tradito dagli scozzesi, in mezzo ai quali sono nato, che ho sempre preferito agli scozzesi! Oh, assicurati! — Sire, non è l'ora di inutili lamenti, ma di mostrare che siete re e gentiluomo; con

Lo tergiversazioni del governo austriaco

Le proteste continuano, continua l'azione parlamentare dei deputati. Sempre inutilmente. L'Austria continua a tergiversare e la questione viene trascinata da una negazione all'altra, da un progetto che non si poteva accettare ad un progetto che si doveva respingere, da una manovra ricattatrice di partiti politici alla commissione del bilancio, all'ostinazione parlamentare, da dilazione in dilazione alla sepoltura.

Gli studenti organizzano comizi in tutte le cinque provincie protestando energicamente contro gli intendimenti del governo che sconfessavano con leggerezza colpevole i propri voti più espliciti e le proprie dichiarazioni più solenni e riconoscendo l'impotenza dei pochi deputati italiani di fronte ai governanti ai quali nulla era scuro neppure la propria parola di gentiluomini, decidono di ricominciare l'agitazione con nuova energia, più olemente.

Per una direttiva nell'azione stringono le file, e uniscono le cinque società studentesche delle cinque provincie in una federazione sola.

L'ultimo congresso di Zara

Nell'ultimo congresso a Zara, (settembre 1913) stanchi di umiliarsi al governo austriaco, stanchi di aspettare con gesto vergognoso che offendeva la coscienza delle loro forze e la dignità del loro nome; cosuoi di lottare per il puro e luminoso diritto della loro cultura e per una causa giusta; fiduciosi nella promessa di fedeltà e di alleanza degli studenti del Regno proclamano, ritenendo il momento opportuno, perché la questione pareva trovarsi in una fase risolutiva, di non desistere più dalla ruda lotta finché l'università non sarà un fatto compiuto e non un desiderato.

E tempo, gridarono gli studenti irredenti nella città delle anse e dei dolci, a Zara gloriosa, a Zara eroica nella patria del più ardente italiano, che anche attraverso le lotte e le delusioni aveva serbato la fede della giovinezza, il cui sangue ardeva, specialmente in quest'ora spira e tramandamente decisiva per l'Italia, nel culto della patria, per la quale soffersa e tanto lavoro e che tanto amò; nella patria di Arturo Colautti, che egli sempre sognava di veder libera e protetta dal tricolore italiano, ultimo baluardo del pensiero di Dante in rispetto del Guarano, a tempo, gridarono gli studenti, che ci si dia o che aspetta all'alto valore della nostra civiltà.

Come un'eco risposero dalle montagne la gioventù del Trentino e l'istria nobilissima, il Friuli e Trieste.

La domenica dei comizi

È una domenica di novembre tutte le cinque provincie con manifestazioni identiche e simultanee in un centinaio di comizi riconobbero che la questione universitaria era superiore agli antagonismi di classe e di partito, che era questione d'esistenza; riaffermarono la loro volontà; ridirono la loro fermezza di volere l'università italiana a Trieste italiana; furono le loro voci per ricominciare ancora una volta il patto comune degli italiani, consentendo al movimento che si iniziava concordemente, con un'anima sola.

Per un momento sull'altare della scienza i partiti bruciarono tutto ciò che hanno di triste e si unirono in nome di quella fede santa per cui si affronta anche la morte con la poesia sulle labbra e con la primavera nel cuore gridarono al governo di Francesco Giuseppe come l'ostinato rifiuto era un atto di palese ingiustizia e di ostilità contro la Nazione.

Due mesi dopo gli studenti a Graz suggerivano col sangue la volontà del popolo irredento, mentre un grido di dolore si levava di nuovo dalle nostre

temi e dia olatevi, perché io vi accuso. — Sire, balbettò il conte di Lawen. V. M. tu ingannata da qualche falso rapporto. — Ho veduto coi miei occhi l'armata nemica standosi fra me e la Scozia, disse Carlo, e posso quindi agglungerla d'aver udito colle mie orecchie dibattersi le clausole del contratto.

Gli occhi degli scozzesi si fiammeggiarono, e, come suole in tali contingenze accadere, passarono dall'estremo abbattimento all'estrema impudenza, e due capitani, s'avanzarono da ciascuno lato del re.

— Or bene, si, dissero essi, abbiamo promesso di liberare la Scozia e l'Inghilterra da un re che da vent'anni spregia il sangue e l'oro dell'Inghilterra e della Scozia. Abbiamo promesso e manteniamo la promessa. Re Carlo Stuart, siete prigioniero.

E tutti due in pari tempo stessero la mano per impadronirsi del re; ma

quasi sciagurati ribelli? — Seguiamolo, disse Athos.

In due minuti il re era giunto alla tenda del generale supremo dell'esercito scozzese. Il generale stava fra i capitani.

— Il re assommano essi alzandosi e guardandosi meravigliati. — Sì, il re in persona, signori; il re che viene a domandar conto di ciò che accade.

— Che c'è sire? domandò il conte di Lawen. — C'è, disse Carlo lasciandosi trasportar dalla collera, che Cromwell è arrivato stanotte a Newcastel, voi lo sapete ed lo non sono stato avvertito: che l'inimico esce dalla città e ne chiude il passo della Tyne; che le vostre scintille hanno dovuto notare un tal movimento e non diedero alcun segno; che voi m'avrete con un infame trattato, venduto per duecentomila sterline al parlamento, ma che almeno di questo trattato fui avvertito. Ecco che c'è di nuovo, signori; risponde

quasi sciagurati ribelli? — Seguiamolo, disse Athos.

In due minuti il re era giunto alla tenda del generale supremo dell'esercito scozzese. Il generale stava fra i capitani.

— Il re assommano essi alzandosi e guardandosi meravigliati. — Sì, il re in persona, signori; il re che viene a domandar conto di ciò che accade.

— Che c'è sire? domandò il conte di Lawen. — C'è, disse Carlo lasciandosi trasportar dalla collera, che Cromwell è arrivato stanotte a Newcastel, voi lo sapete ed lo non sono stato avvertito: che l'inimico esce dalla città e ne chiude il passo della Tyne; che le vostre scintille hanno dovuto notare un tal movimento e non diedero alcun segno; che voi m'avrete con un infame trattato, venduto per duecentomila sterline al parlamento, ma che almeno di questo trattato fui avvertito. Ecco che c'è di nuovo, signori; risponde

quasi sciagurati ribelli? — Seguiamolo, disse Athos.

In due minuti il re era giunto alla tenda del generale supremo dell'esercito scozzese. Il generale stava fra i capitani.

— Il re assommano essi alzandosi e guardandosi meravigliati. — Sì, il re in persona, signori; il re che viene a domandar conto di ciò che accade.

— Che c'è sire? domandò il conte di Lawen. — C'è, disse Carlo lasciandosi trasportar dalla collera, che Cromwell è arrivato stanotte a Newcastel, voi lo sapete ed lo non sono stato avvertito: che l'inimico esce dalla città e ne chiude il passo della Tyne; che le vostre scintille hanno dovuto notare un tal movimento e non diedero alcun segno; che voi m'avrete con un infame trattato, venduto per duecentomila sterline al parlamento, ma che almeno di questo trattato fui avvertito. Ecco che c'è di nuovo, signori; risponde

quasi sciagurati ribelli? — Seguiamolo, disse Athos.

In due minuti il re era giunto alla tenda del generale supremo dell'esercito scozzese. Il generale stava fra i capitani.

ivaggia ricominciò la caccia agli italiani da parte dei pangermanisti e non solo contro gli studenti, anche contro il popolo, il popolo utile che aveva contribuito con sacrifici di denaro. Insegne e vetrine vennero infranti, negozi invasi, daneggiati, saccheggiati; abitanti molestati ed insulti fin dentro alle loro case: tutto quanto apparteneva o ricordava agli italiani nella capitale del Tirolo fu distrutto. Sopra l'odio della moltitudine inferocita si levava pauroso il grido: Morte agli italiani, il quale si ripeteva con eco sinistro negli anditi delle carceri dove penavano cento e cinquanta studenti, mentre centinaia di famiglie vivevano ore di strazio aspettando i propri cari esposti alle minacce, ai patimenti, alla morte.

Bella è la fiamma dell'ideale

Pure i giovani non si sgomentarono: come la sacra primavera garibaldina sempre avanti, decisi ad sfrontare ogni sacrificio pur di ottenere l'istituzione dell'università, la cui necessità era compresa ormai da tutti, perché agli occhi di tutti risultava manifesto che lo studio fatto nelle università dell'Impero nelle lingue di Kint e di Gostia, prescindendo dal fatto che una scuola italiana non poteva esistere pacificamente e profondamente se non in terra italiana, deformava inevitabilmente e in modo deleterio il pensiero e imbastardiva l'anima dei giovani, lontani involontariamente da qualsiasi manifestazione che fosse italiana, chiusi alle nuove idee, disertori alle nuove battaglie del pensiero, insensibili al nuovo spirito che si destava nelle lingue di Dante e di Machiavelli in tutta la penisola.

Trieste o nulla

Seguirono da parte del governo le proposte di istituire l'università a Rovereto, vincolata però da molte restrizioni: tutti gli italiani concordemente le respinsero ed egual flag ebbero gli altri progetti di Trento, di Gorizia, di Zara.

Intanto la facoltà di Witter veniva soppressa formalmente. Fu allora che balzò il grido dalle Alpi al mare: Trieste o nulla. Difatti Trieste soltanto poteva essere degna sede di un'università; Trieste era l'unica città dove era possibile che si formasse quel centro di vita nazionalmente intellettuale la quale doveva accrescere il vigore alla nostra nazionalità in Austria. Il governo austriaco gioca d'astuzia, rinascondendosi sempre nella caparbia della negazione; gli studenti rifugiatisi nelle università di Graz e di Vienna indignati dal tergiversare e dal continuo disdirsi del governo, dopo un periodo di depressione e di silenzio incominciarono le dimostrazioni che tanta parte ebbero nella vita politica delle nostre regioni. Si contrattarono in una zuffa, prima, a Graz il 13 novembre 1907 coi tedeschi che negavano ogni diritto alla studentesca italiana nelle scuole austriache. Erano pochi, ma erano forti si da tener fronte alla brutalità teutonica. Nella occasione dei loro diritti non temevano nessuno ed andarono con entusiasmo all'assalto. Uscirono con una trentina di feriti. I nutimenti; invano s'erano appellati ai popoli del mondo civile. Il governo austriaco voleva sparare del sangue ancora e fu la volta degli studenti di Vienna.

Il 13 novembre 1908 avvenne un altro conflitto che finì a revolverate. L'atrio dell'università s'era trasformato in un campo di battaglia. I fatti dolorosi attraversò l'attenzione di tutti: nel Regno si ebbero ripercussioni; un fremito di orrore e di indignazione corse la penisola tutta.

La questione già viva, cominciò ad essere realmente conosciuta, ad essere studiata, a tener desto l'attenzione e la simpatia in tutti quelli che hanno un cuore; divenne questione di ita liantà.

APPENDICE DEL «PAESE» 129

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

quasi sciagurati ribelli? — Seguiamolo, disse Athos.

In due minuti il re era giunto alla tenda del generale supremo dell'esercito scozzese. Il generale stava fra i capitani.

— Il re assommano essi alzandosi e guardandosi meravigliati. — Sì, il re in persona, signori; il re che viene a domandar conto di ciò che accade.

— Che c'è sire? domandò il conte di Lawen. — C'è, disse Carlo lasciandosi trasportar dalla collera, che Cromwell è arrivato stanotte a Newcastel, voi lo sapete ed lo non sono stato avvertito: che l'inimico esce dalla città e ne chiude il passo della Tyne; che le vostre scintille hanno dovuto notare un tal movimento e non diedero alcun segno; che voi m'avrete con un infame trattato, venduto per duecentomila sterline al parlamento, ma che almeno di questo trattato fui avvertito. Ecco che c'è di nuovo, signori; risponde

quasi sciagurati ribelli? — Seguiamolo, disse Athos.

In due minuti il re era giunto alla tenda del generale supremo dell'esercito scozzese. Il generale stava fra i capitani.

— Il re assommano essi alzandosi e guardandosi meravigliati. — Sì, il re in persona, signori; il re che viene a domandar conto di ciò che accade.

— Che c'è sire? domandò il conte di Lawen. — C'è, disse Carlo lasciandosi trasportar dalla collera, che Cromwell è arrivato stanotte a Newcastel, voi lo sapete ed lo non sono stato avvertito: che l'inimico esce dalla città e ne chiude il passo della Tyne; che le vostre scintille hanno dovuto notare un tal movimento e non diedero alcun segno; che voi m'avrete con un infame trattato, venduto per duecentomila sterline al parlamento, ma che almeno di questo trattato fui avvertito. Ecco che c'è di nuovo, signori; risponde

quasi sciagurati ribelli? — Seguiamolo, disse Athos.

In due minuti il re era giunto alla tenda del generale supremo dell'esercito scozzese. Il generale stava fra i capitani.

— Il re assommano essi alzandosi e guardandosi meravigliati. — Sì, il re in persona, signori; il re che viene a domandar conto di ciò che accade.

— Che c'è sire? domandò il conte di Lawen. — C'è, disse Carlo lasciandosi trasportar dalla collera, che Cromwell è arrivato stanotte a Newcastel, voi lo sapete ed lo non sono stato avvertito: che l'inimico esce dalla città e ne chiude il passo della Tyne; che le vostre scintille hanno dovuto notare un tal movimento e non diedero alcun segno; che voi m'avrete con un infame trattato, venduto per duecentomila sterline al parlamento, ma che almeno di questo trattato fui avvertito. Ecco che c'è di nuovo, signori; risponde

quasi sciagurati ribelli? — Seguiamolo, disse Athos.

In due minuti il re era giunto alla tenda del generale supremo dell'esercito scozzese. Il generale stava fra i capitani.

— Il re assommano essi alzandosi e guardandosi meravigliati. — Sì, il re in persona, signori; il re che viene a domandar conto di ciò che accade.

— Che c'è sire? domandò il conte di Lawen. — C'è, disse Carlo lasciandosi trasportar dalla collera, che Cromwell è arrivato stanotte a Newcastel, voi lo sapete ed lo non sono stato avvertito: che l'inimico esce dalla città e ne chiude il passo della Tyne; che le vostre scintille hanno dovuto notare un tal movimento e non diedero alcun segno; che voi m'avrete con un infame trattato, venduto per duecentomila sterline al parlamento, ma che almeno di questo trattato fui avvertito. Ecco che c'è di nuovo, signori; risponde

L'Albero di Natale dei bimbi dell'ospedale. La vigilia di Natale, come narriamo a suo tempo, un gruppo di gentili signore per iniziativa della signora Minisini, offrirono ai bimbi degenti al nostro ospedale un Albero di Natale.

Commissione zootecnica provinciale. La Commissione zootecnica provinciale terrà seduta domenica 17 alle 14, nei locali della Deputazione Provinciale, per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Relazione sull'attività svolta durante il 1914 e proposte della giunta per il 1915 - 2. Consuntivo 1914 e preventivo 1915.

Nel Magazzino di Manifatture in Via Savorgnana N. 9 "AL RISPARMIO," per termine di locazione, reale straordinaria. Liquidazione di tutte le merci esistenti: Stoffe inglesi e nazionali - Laneria - Biancheria - Servizi da tavola - Asciugamani - Coperte - Tende ecc. con fortissimi ribassi. INGRESSO LIBERO. A buone condizioni vendesi anche gli scaffali, banchi, vetrine ecc.

LE ULTIMISSIME DELLA GUERRA

La situazione in Francia. Una violenta battaglia attorno Perrieris

Parigi 13 - Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord-est di Soissons il nemico durante tutta la notte bombardò violentemente le nostre posizioni.

Il Presidente della Repubblica visita le truppe sul fronte di combattimento

La bandiera ai fucilieri di marina. Parigi 13 - Poincaré lasciò Parigi domenica scorsa con un treno che lo condusse fino a Dunkerque ove giunse lunedì mattina. Col ministro della marina Augagneur da Dunkerque, Poincaré si recò in automobile ad X ove consegnò solennemente la bandiera ai fucilieri di marina.

Al quartiere generale inglese

Alto onorificenze ai generali inglesi. Poincaré si recò quindi al quartier generale del generale Foch ove fece colazione: andò poi al quartier generale del generale French ove ebbe un lungo colloquio col maresciallo inglese e col principe di Galles.

La Norvegia monopolizzerà l'importazione del grano

CRISTIANA 13 - E' aperto solennemente il Storthing. Il discorso del trono dice: Le relazioni colle potenze sono amichevoli; il governo si adoperò per tenere il paese fuori della guerra mondiale: alcuni progetti relativi alle misure straordinarie per rafforzare le difese di terra e di mare saranno presentati allo Storthing.

Nuovi particolari sull'affondamento del CURIE

Trieste 13 - Il Piccolo reca: Vienna 12. La «Neue Freie Presse» reca: Sulla distruzione del sottomarino «Curie» apprendiamo quanto segue: Uno dei sottomarini francesi più moderni il «Curie» agli ordini di un comandante molto energico, navigò

dietro ad una nostra nave, ma fu scorto. Fu dato l'ordine: «Tutti i battelli con cannoni e torpediniere, avanti!» Si sparò. La torretta del sottomarino fu letteralmente orivallata. All'ultimo istante vi salì il secondo ufficiale che tentò distruggere con una bomba a mano un battello.

Nello stesso istante uno dei nostri marinai lo abbatté con una fucilata. Egli ricadde sul battello e sprofondò mentre tutti gli altri furono salvati.

Per l'eccitazione il comandante francese ebbe una crisi di pianto; egli fu onorato dai nostri ufficiali come soldato valoroso e trattato convenientemente.

Una forte scossa di terremoto

Roma, 13 - Vi fu una forte scossa di terremoto che allarmò la popolazione.

Moltissime persone uscirono all'improvviso; un grande panico vi fu negli uffici centrali telefonici; molte signorine fuggirono; la scossa fu sentita fortemente anche a Terni.

Due vittime a Monterotondo? Notizie dai castelli romani segnalano che il terremoto ha sentito ovunque.

Finora non sono segnalati danni che tranne presso Monterotondo ove secondo le prime voci vi sarebbero danni e qualche vittima.

Il terremoto fu avvertito anche a Napoli, Caserta, Civitavecchia, Grosseto, nelle Marche e nell'Umbria.

Monterotondo 13 - Una fortissima scossa di terremoto verso le 7.55 produsse enorme panico nella popolazione: si segnalano danni a parecchie case, sembra anche nel Palazzo Municipale. Secondo le prime voci vi sarebbero due vittime.

Il terremoto a Napoli

Napoli, 13 - Questa mattina alle 7.57 fu avvertita forte scossa terremoto in senso ondulatorio durata circa 20 secondi: la scossa produsse una grande impressione nella popolazione che si riversò nelle vie e sulle piazze.

Alla centrale dei telefoni ove la scossa fu avvertita maggiormente si manifestò un grande panico.

Si hanno notizie da Pozzuoli che colà la scossa fu abbastanza sensibile e che durò circa 30 secondi.

A Roma non vi furono danni

Dalle prime notizie risulta che il terremoto pur essendo stato avvertito sensibilmente da tutta la popolazione non produsse danni.

La giornata è bellissima ma fredda. I cittadini trovandosi sui tram che già circolavano non avvertirono la scossa e rimasero sorpresi nel vedere molta gente correre in istrada. Nei villaggi vicino Roma si ebbe qualche sembianza lesione in alcuni fabbricati.

Nelle diverse zone di Roma nessuna vittima.

Cinque milioni per il servizio aereo militare

ROMA 12 - Sapevamo da varie fonti che l'organizzazione del servizio aereo aveva subito un certo ristagno per mancanza di fondi e che i dirigenti di esso, in questa condizione di cose, avevano fatto comprendere ai loro superiori di non poter assumere responsabilità per la riuscita del servizio medesimo.

Le discussioni fra il ministro della guerra e gli ufficiali superiori proposti al servizio aereo per regolare l'anzidetta questione sono state lunghe e a un dato punto in queste conferenze si parlò anche di cambiamento nel personale direttivo del servizio militare aereo.

Ora pare sia intervenuto un accordo fra le parti, tanto che si annuncia che l'on. Zuppelli avrebbe concesso cinque milioni per l'aviazione. Non si parla più di cambiamenti fra gli ufficiali dirigenti il servizio di aviazione.

E' IMMINENTE un largo movimento di ufficiali

Roma 12 - In uno dei prossimi bollettini militari sarà pubblicato un largo movimento di ufficiali dovuto a una considerevole serie di promozioni. Fra queste promozioni si accennano quelle di 90 capitani a maggiori. Vi sarà anche un movimento nello stato maggiore generale.

GUIDO BUGGELLI - Direttore. Bordini Antonio, gerente responsabile. Via S. Anna 13. Tip. Barison

Triplice soddisfazione

Il sig. Menichelli Domenico abitante a Borzoli per Fagnano (Genova), ha avuto con le Pillole Pink triplice soddisfazione. Infatti le Pillole Pink hanno guarito sua moglie, hanno guarito sua figlia ed inoltre, siccome convinto della loro efficacia, aveva raccomandato le Pillole Pink a degli amici malati, ed i ha saputo dopo che i suoi amici ammalati stavano bene. E' vero infatti che le Pillole Pink non hanno preferenze, che non sono di quei medicinali capricciosi che guariscono gli uni e lasciano il male agli altri. Le Pillole Pink sono buone per tutti i temperamenti.



«Mia moglie Anna, scrive il signor Menichelli, si trovava in un grave stato d'anemia e di debolezza. Ella aveva degli stordimenti e degli avvenimenti che talvolta duravano da 10 a 15 minuti, soffriva pure di nevralgia di oscuramenti della vista, di freddo ai piedi e alle mani, di nevralgia, di reperi continui nelle orecchie. Obbligato ad andare in Svizzera per qualche giorno, ho avuto l'occasione di vedere una persona che si era ridotta nel medesimo stato di mia moglie e che le Pillole Pink avevano guarita. Allora ho comperato qualche scatola per mia moglie che ha seguito conscienziosamente la cura e che è stata perfettamente guarita.

«Qualche tempo dopo questo fatto, mia figlia vide la sua salute deperire. Ella soffriva di una crisi di dolorosi assai frequente alla sua età, e sottoposta alla cura delle Pillole Pink, ne è stata ristabilita in poco tempo.

«Dobbo infine aggiungere che parecchie persone, nostre conoscenti, avendo dei malati in famiglia e vedendo i buoni risultati ottenuti con le Pillole Pink, ne hanno fatto uso dietro le nostre raccomandazioni e ne sono rimaste soddisfatissime».

Ritenete bene che le Pillole Pink sono il più potente rigeneratore del sangue, tonico dei nervi che ci sia. Ad esse bisogna domandare la guarigione degli anemici, dei clorotici, degli affetti, dei logorati da eccessivo lavoro.

Si trovano le Pillole Pink in tutte le farmacie, L. 3.50 la scatola, L. 18 - le 6 scatole, franco. Deposito generale A. Merenda, Via Ariosto 6, Milano.

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO con filiali in MONTECCHIO MAGGIORE (Vicenza) e TERMINE DI GADORE

ULTIME ONORIFICENZE

Medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903. - Medaglia d'oro e DUE GRANDI PREMI alla Mostra dei confezionatori some di Milano 1906.

Accurata e speciale confezione di: Biagiello Oro-Chinese sterico cellulare. 1.° Inercoio Bianco Giallo-Chinese sterico cellulare. 1.° Inercoio Bianco Giallo-Giapponese cellulare. Poligiallo speciale cellulare.

Signori Fratelli Co. De Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni. Il telefono del Paese porta il N. 11

SERAFINI COSTANTINO FABBRICA E MAGAZZINO MOBILI. Appartamenti completi per Palazzi e Ville. Arredamento negozi sempre pronti. Udine, Garzano, Via Antonio Andreani N. 3. Telefono 95 (dietro la chiesa di S. Giorgio) Telefono 95. PAGAMENTI A PRONTI

Del Pup Domenico & F.lli. Successori alla Ditta G. B. Cantarutti. UDINE - Piazza Mercantonovo - Telef. 66. Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone Capoe, Lino, Lana. VENDITA CARTE DA GIUOCO. Completo assortimento dei Filati di Cotone, Lino, Seta della Mondiale Casa D-M-C e di tutti gli Albums per Lavori Femminili della Biblioteca D-M-C. Premiato Calzificio con la Massima Onorificenza. MEDAGLIA D'ORO. PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

IL D. SPELLANZON. ha trasportato il suo GABINETTO DENTISTICO e l'ufficio della OFFICINA ORTOPEDICA in Via della Posta angolo di Via Lovaria N. 1

Stabilimento-Metallurgico EFFORE CAUDENZI - PADOVA. Tessuti metallici per tutte le industrie - Velo di seta per bucati - Lamiere perforate - Corde in ferro, acciaio naturale o zincato di tutte le resistenze per trasporti aerei, aratura meccanica, marina, ecc. Rete di ferro zincato per giardini, pollai e recinti - Corde splasse. Impianti completi di chiudende sia con struttura in lancia che in ferro vuoto sagomato. - Chiudende in ferro (tipo ringhiera) con cancelli relativi a specchi di rete zincata su qualunque disegno artistico. Prezzi di assoluta convenienza. Cataloghi e preventivi gratis

ACQUA DI PETANZ. dal Ministero Ungheresebrevettata «La Salute» eminentemente preservatrice della salute. Indicatissima per qualsiasi indisposizione e Ottima acqua da tavola. Premata con le massime onorificenze alle principali Esposizioni. Primo premio al 4° Congresso internazionale di Napoli 1894. 200 certificati puramente italiani fra i quali uno del Comm. Carlo Sgallone medico del defunto Re Umberto. Una del Comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III. - Uno del cav. Gius. Lepponi medico di S. S. Leone XIII. - Uno del Prof. Comm. Guido Baccelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionaria per l'Italia Ditta L. De Gloria UDINE - Suburbio Gemona - UDINE

Compagnia di Assicurazione Grandine e Riassicurazione «MERIDIONALE». Società Anonima per Azioni - Capitale versato L. 3.150.000. Riserva L. 5.811.347.45. Direzione Italiana in MILANO presso la Riuione Adriatica di Sicurtà. La Compagnia assume dal 1.° aprile la Assicurazione dei Prodotti Campestri contro i danni della grandine con e senza franchigia. Pagamento dei danni senza sconto QUINDICI GIORNI dopo la liquidazione. Partecipazione del 50% agli utili industriali del triennio a tutti gli assicurati. Abbuono del 5% alle polizze, a tacita rinnovazione. Abbuono del 10% alle polizze poliennali. Le Polizze a tacita rinnovazione hanno sempre il diritto di godere di tutti i ribassi di premio che la Compagnia praticasse nei rispettivi Comuni. AGENZIA IN TUTTI I CAPLUOGHI DI PROVINCIA E DI MANDAMENTO. Agente Principale per Udine e Provincia Sig. SINGAGLIA GIACOMO Via Felice Cavallotti (Palazzo Pontoni)

Veri PANETTONI di MILANO giornalmente arrivano al Premiato Emporio Gastronomico D. QUINTINO LEONCINI in Via Mercatovecchio - UDINE - Telefono n. 1.72



DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE
VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
 Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911
 Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.
LIRE UNA OVUNQUE
FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina Polvere, come la Pasta dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

F. COGOLO, callista
 estirpatore dei CALLI
 ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
 Via Savorgnana - UDINE
 A richiesta si reca anche in Provincia

SCHIARIMENTO!

l'unico antisfondativo estetico, sicuro, efficace economicamente, che raccomandano ed adoperano più di 2000 medici per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
 Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

MOTORI CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914
 Lubrificazione forzata
 Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Veturlette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
 Ing. GINO GALLI
 Foro Bonaparte, 44 A - MILANO

PRESERVATIVI

MOVITA IGIENICHE
 di gomma, vesicica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. - Massima serietà. Scrivere: Casella postale n. 835. Milano.

ATTENTI AL VINO

Conservatore del VINO scatola per 10 Ectolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del VINO polvere efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ect. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ectolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire due Ectolitri circa di vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del VINO, cura e guarisce qualunque vino affetto da apunto o forfore (acido) ridonandolo al suo primario stato. Scatola da 5 a 10 Ect. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ectolitro L. 1.00.

Rigeneratore del VINO puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli, aumentandone la resistenza e la caporità. Scatola per 4 Ect. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al **Premiato Laboratorio Enochimico**

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi 20 in più scatola Centesimi 60; catalogo gratis

EUSTOMASTICUS



DENTIFRICI INCOMPARABILI
 DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
 DEL DOTT. ALFONSO MILANI
 * **POUDRE GRASSE** *
 DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
 Società Dott. A. LAMINI e C. - VERONA

Magnetismo - Attenzione.

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, colla sua sonambula trovata sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di persona verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapere regolare in tutto, i risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti. Massima e scrupolosa serietà.

Il prezzo per ogni consulto di persona è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 6. In lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. PIETRO D'AMICO - Bologna.

OLIO OLIVA

dedicata al lavoro distaglio
CERCA RAPPRESENTANTI
 ovunque vendita damigiane a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA e CAROLINE

della Ditta **MARCHESE CAVAGLIA e FIGLI**
 Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. - Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza. Chiedere listino coi prezzi

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da **ERNESTO D'AGOSTINI**
 Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche a litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.
 Prezzo dei due volumi L. 5.00.
 Direggere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bonetti** success. Tip. Bardusco - Udine.



IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

ricognosciuto per parere di tutti i Clinici il **PRIMO RICOSTITUENTE** ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

PREMIATA FABBRICA APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE EMANUELE LARGHINI fu Luciano
 OFFICINE E DEPOSITO
 VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 206 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
 SUCCESSIONE in **PORDENONE**
 Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
 Stufe e caminetti di qualunque genere a cucine economiche per famiglia.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS



Premiata con speciale GRAN PREMIO
 Esposizione Internazionale di Torino 1911

Per qualunque informazione sul «Paese» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

PER INSERZIONI sul *Paese*, *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico*, *Secolo*, *Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad



HAASENSTEIN & VOGLER



FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N.° 8

La reclame è l'anima del commercio